

# TANTE IDEE PER VINCERE LA CRISI

Sono quelle emerse nel corso del convegno "Creatività e innovazione in supply chain" organizzato da "Assologistica Cultura & Formazione" e svoltosi presso l'Università Cattolica di Milano.

a cura della **Redazione**

**N**ella stupenda cornice dell'aula magna dell'Università Cattolica del Sacro Cuore si è svolto l'annuale convegno strategico di Assologistica Cultura&Formazione incentrato sull'innovazione. In apertura dei lavori Paolo Guidi, direttore commerciale di Kuehne+Nagel, ha presentato il caso RFID di Iveco, particolarmente interessante in quanto reale esempio di applicazione operativa di una tecnologia che da tempo è inserita tra le più promettenti in logistica, ma che nella pratica stenta a decollare. Nel caso dei ricambi Iveco l'applicazione dell'RFID (e delle porte di identificazione), quale tool di riconoscimento automatizzato per una serie di famiglie di ricambi ad alto costo ed elevato livello di servizio, hanno permesso di ottenere importanti benefici sia in termini di semplificazione dei flussi operativi sia di precisione e puntualità delle consegne, al punto che il progetto è stato esteso ai depositi europei e sono in progetto estensioni a monte e a valle della filiera (fornitori e dealer).

**Molto interessante** anche l'illustrazione di Teresa Alvaro, direttore area centrale dell'Agenzia delle Dogane, delle enormi potenzialità che la digitalizzazione dei processi doganali e autorizza-

tivi in genere sta raggiungendo, ad esempio con la possibilità di sdoganare "in rada" i container in arrivo, con indubbi benefici sui tempi di smistamento ed evasione a terra: un cambiamento che, se ben applicato, potrebbe finalmente rendere competitivo il sistema portuale italiano con quelli nord-europei in termini di tempi di resa (peraltro un concetto già in vigore con i cargo aerei e che funziona molto bene). La testimonianza di Daniele Testi, marketing director di Contship, ha illuminato la platea con un progetto, Porto Lab, avviato ormai da

**Tra le relazioni segnaliamo quella relativa al processo di digitalizzazione in atto nelle dogane**

molti anni che vede le scuole elementari/medie regolarmente ospitate nelle sedi italiane del gruppo Contship con un percorso formativo e divulgativo molto concreto e al punto da aver raccolto una nutrita serie di "co-sponsor" dell'iniziativa, che hanno continuato a sostenerla anche in anni di crisi come quelli attuali.

**Il caso** di Mauro Frigerio, direttore generale del gruppo Panem, leader italiano nel pane fresco nel segmento GDO, ha invece portato alla ribalta un complesso progetto di rivisitazione della filiera distributiva con ottimi esiti finali in termini di riduzione dei costi logistici, pur mantenendo i livelli di servizio elevati richiesti dal settore ("se non consegno in tempo, non faccio vendere il mio cliente; se non ritiro il pane "avanzato",



non soddisfo il mio cliente"). La rivisitazione ha portato all'insourcing delle attività, risultato spinto al punto da creare un vero e proprio spin-off, sul modello di Number1, in una società "prodotto" che oggi offre servizi logistici anche a terze società del settore.

**Nel campo** delle tecnologie di magazzino molto stimolante è risultato il contributo di Roberto Bianco di Smoov, che ha presentato un sistema innovativo di movimentazione dei pallet interi; grazie a una concezione fortemente modulare e flessibile, permette di automatizzare sia magazzini relativamente obsoleti in termini di strutture edili, sia di adattarsi a lay-out anche tortuosi. Questo grazie all'impiego di ASRV, veicoli intelligenti capaci di muoversi direttamente sulle scaffalature per lo stoccaggio e il recupero di un'unità di carico. Direttamente dai Paesi Bassi è arrivato invece il contributo di Luigi Biondani e Wouter Lammerse di Eyefreight, che hanno sviluppato un sistema web-based per la gestione e il controllo dell'operatività del trasporto a livello internazionale: un "dashboard" per il controllo dei flussi che permette anche di contabilizzare i costi logistici.

**Ritornando** al tema delle razionalizzazioni logistiche, Enrico Castelli, direttore logistica, ha presentato il caso Partesa, società distributiva del gruppo Heineken che, in Italia, con oltre 200 acquisizioni locali, ha coagulato un formidabile network distributivo nel settore del beverage. In particolare si è parlato del canale HoReCa (hotel, restaurant e catering), che richiede una capillarità enorme a fronte del quale la rete distributiva è stata, nel corso di alcuni anni, rimodellata secondo una struttura a due livelli: depositi regionali e transit point locali (con eventuali mini-stock nelle punte stagionali). Partesa ha saputo non solo assorbire le varie realtà,

## UN'INDAGINE SUI TREND LOGISTICI

**N**el corso dell'evento milanese è stata proposta la consueta indagine sulle tendenze nella logistica. Pietro Pedone, consigliere di Assologistica Cultura & Formazione, ha proposto ai presenti di investigare l'eccellenza logistica e le competenze richieste per mezzo di tre questionari rivolti al mondo della produzione, della distribuzione e degli operatori logistici. Sebbene l'indagine continuerà nelle settimane successive con approfondimenti e nuove interviste, già al termine del convegno sono stati anticipati alcuni contenuti d'interesse, tra cui, per esempio:

- non sempre la funzione logistica è padrona di processi chiave come la gestione della disponibilità del prodotto finito;
- sono da rinforzare alcune competenze, attualmente non adeguate alle esigenze di gestione (per esempio, nella gestione delle promozioni e nella programmazione dei ritiri dai fornitori).

La ricerca avrà comunque un seguito nelle attività di Assologistica C&F: le competenze che richiedono maggiori rinforzi saranno il focus per un percorso multimediale di formazione con moduli anche a distanza. Tali attività saranno facilitate dall'esperienza di Ekip Reply nell'approccio alla formazione continua e nelle tecnologie per l'erogazione e la fruizione "blended", presentate dall'AD, Roberto Alessandrini, a chiusura del convegno.

spesso padronali, ma anche standardizzare i processi dell'intera rete, riuscendo a non danneggiare l'efficacia del business.

**Last but not least**, l'intervento del professor Carlos Cordón dell'IMD (International Institute for Management Development) di Lo-

**Carlos Cordon ha sottolineato come sia in atto un ripensamento di molte strategie di delocalizzazione e outsourcing**

sanna, che ha illustrato due casi molto innovativi:

- Lego, la famosissima azienda danese produttrice dei mattoncini in plastica, ha saputo ristrutturarsi sia in termini di processi sia di prodotti (tagliando il 50% delle SKU - stock keeping unit, ad esempio), riprendendo possesso di alcuni importanti impianti produttivi (pur avendo terziarizzato il magazzino centrale Europa, che sorge in Repubblica Ceca);
- Desigual, una catena di abbigliamento spagnola anche grazie a una forte im-



pronta stilistica, nonché a uno stile manageriale informale e "divertente", sta crescendo a ritmi vertiginosi, riuscendo a superare addirittura il "modello Zara" in termini di velocità e creatività. In generale Cordón ha sostenuto come stia emergendo un trend di ripensamento di molte strategie di delocalizzazione e outsourcing, specie nel Far East, laddove tali strategie possano creare problemi di affidabilità nelle pianificazioni e nel controllo delle operations (supply chain inclusa).